

[32] DICHIARAZIONE DI INDIPENDENZA DELLA
REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL VIETNAM

2 settembre 1945

“Tutti gli uomini nascono uguali. Il Creatore ci ha dato dei diritti inviolabili: il diritto di vivere, il diritto di essere liberi, il diritto di realizzare la nostra sorte”.

Queste parole immortali sono tratte dalla Dichiarazione di indipendenza degli Stati Uniti d’America del 1776. Allargando il suo concetto, questa frase significa: tutti i popoli della terra sono uguali; tutti i popoli hanno diritto di vivere, di essere felici, di essere liberi.

La Dichiarazione dei diritti dell’uomo e del cittadino della rivoluzione francese del 1791 proclama ugualmente: “Gli uomini nascono e vivono liberi e uguali nei diritti”.

Sono verità incontestabili.

E tuttavia, per più di ottant’anni, i colonialisti francesi, abusando del motto *liberté, égalité, fraternité*, hanno violato la nostra terra e oppresso i nostri compatrioti. Le loro azioni sono state esattamente contrarie agli ideali di umanità e di giustizia.

In campo politico ci hanno privato di ogni libertà.

Ci hanno imposto leggi disumane. Hanno costituito tre regimi politici differenti²³ nel nord, nel centro e nel sud del Vietnam per distruggere la nostra unità nazionale e impedire l’unione del nostro popolo.

Hanno costruito più prigioni che scuole; hanno infierito senza pietà contro i nostri compatrioti; hanno annegato le nostre rivolte in fiumi di sangue.

²³ Paul Doumer, governatore generale d’Indocina dal 1897 al 1902, durante la sua amministrazione suddivise il Paese in tre tronconi con istituzioni proprie: il regime propriamente coloniale del Tonchino nel nord, il protettorato dell’Annam nel centro e la Cocincina nel sud.

Hanno soffocato l'opinione pubblica e praticato una politica d'oscurantismo. Ci hanno imposto l'uso dell'alcol e dell'oppio per indebolire la nostra razza.

In campo economico, ci hanno sfruttato fino al midollo; hanno ridotto il nostro popolo alla più nera miseria e saccheggiato spietatamente il nostro Paese.

Hanno defraudato le nostre risaie, le nostre miniere, le nostre foreste, le nostre materie prime. Hanno detenuto il privilegio di emettere carta moneta e il monopolio del commercio estero.

Hanno inventato centinaia di imposte ingiustificabili, ridotto i nostri compatrioti, soprattutto i contadini e i commercianti, all'estrema miseria.

Hanno impedito alla nostra borghesia nazionale di prosperare e di svilupparsi. Hanno sfruttato i nostri operai nella maniera più barbara.

Nell'autunno del 1940, quando i fascisti giapponesi, sul punto di entrare in guerra con gli Alleati, hanno invaso l'Indocina per organizzarvi nuove basi belliche, i colonialisti francesi si sono arresi senza combattere e hanno consegnato loro il nostro Paese.

Allora il nostro popolo, sotto il doppio giogo giapponese e francese, è stato letteralmente dissanguato. Il risultato è stato terrificante: negli ultimi mesi dell'anno passato e nei primi di questo, dal Quảng Trị²⁴ al Vietnam del nord, sono morti di fame più di due milioni di nostri compatrioti.

Il 9 marzo scorso i giapponesi hanno disarmato le truppe francesi. I colonialisti francesi sono fuggiti o si sono arresi. Così, ben lungi dal "proteggerci", in cinque anni hanno venduto due volte il nostro Paese ai giapponesi.

Prima del 9 marzo, a più riprese, il Fronte Vietminh aveva invitato i francesi a unirsi ad essa per lottare contro i giapponesi. I colonialisti francesi, invece di rispondere a questo appello, hanno infierito

²⁴ Provincia appena a nord di Huế, nel centro del Paese.

contro i partigiani del Vietminh. Durante il loro sbandamento sono arrivati perfino ad assassinare un gran numero di prigionieri politici incaricati a Yên Bái e a Cao Bằng.

Malgrado tutto ciò, i nostri compatrioti hanno continuato a mantenere verso i francesi un atteggiamento di clemenza e di umanità. Dopo gli avvenimenti del 9 marzo, il Fronte Vietminh ha aiutato molti francesi a passare la frontiera, ne ha salvato altri dalle prigioni giapponesi, ha protetto la vita e i beni di tutti i francesi.

Dall'autunno del 1940 il nostro Paese ha cessato di essere una colonia francese per diventare un possedimento nipponico.

Dopo la capitolazione dei giapponesi, il nostro popolo, tutto il nostro popolo si è sollevato per riacquistare la sua sovranità nazionale e ha fondato la Repubblica Democratica del Vietnam.

La verità è che il nostro popolo ha ripreso la sua indipendenza dalle mani dei giapponesi e non da quelle dei francesi.

I francesi fuggono, i giapponesi si arrendono, l'imperatore Bảo Đại abdica. Il nostro popolo spezza le catene che gli hanno pesato addosso per più di un secolo, per fare del nostro Vietnam un Paese indipendente; e contemporaneamente rovescia il regime monarchico vigente da decine di secoli, per fondarvi la repubblica democratica.

Per queste ragioni, noi, membri del governo provvisorio, dichiariamo a nome di tutto il popolo del Vietnam che ci svincoliamo completamente da ogni rapporto coloniale con la Francia imperialista, che annulliamo tutti i trattati che la Francia ha firmato riguardanti il Vietnam, che aboliamo tutti i privilegi che i francesi si sono arrogati sul nostro territorio.

Tutto il popolo del Vietnam, animato dalla medesima volontà, è deciso a lottare fino in fondo contro ogni tentativo di aggressione da parte dei colonialisti francesi.

Siamo convinti che gli Alleati, che hanno riconosciuto il principio dell'uguaglianza dei popoli alle Conferenze di Teheran²⁵ e di

²⁵ Vertice tra Stalin, Roosevelt e Churchill svoltosi a Teheran dal 28 no-

San Francisco²⁶, non possono non riconoscere l'indipendenza del Vietnam.

Un popolo che si è tenacemente opposto alla dominazione francese per più di ottant'anni, un popolo che in questi ultimi anni si è risolutamente schierato di fianco agli Alleati per lottare contro il fascismo, questo popolo ha diritto di essere libero, questo popolo ha diritto di essere indipendente.

Per queste ragioni, noi, membri del governo provvisorio della Repubblica Democratica del Vietnam, proclamiamo solennemente al mondo intero:

Il Vietnam ha il diritto di essere libero e indipendente e di fatto è divenuto un Paese libero e indipendente. Il popolo del Vietnam, unito, è deciso a raccogliere tutte le sue forze spirituali e materiali, a sacrificare la sua vita e i suoi beni per difendere il suo diritto alla libertà e all'indipendenza.

vembre al 1° dicembre 1943.

²⁶ Conferenza delle Nazioni Unite per l'Organizzazione Internazionale, svoltasi a San Francisco dal 25 aprile al 26 giugno del 1945 con delegazioni provenienti da cinquanta Paesi.